



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per gli affari esteri

2011/2014(INI)

24.10.2011

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul controllo di bilancio sull'assistenza finanziaria dell'Unione europea
all'Afghanistan
(2011/2014(INI))

Relatore per parere: Anneli Jäätteenmäki

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. riafferma l'impegno dell'UE di continuare a sostenere l'Afghanistan; mette in rilievo che l'obiettivo generale dell'assistenza dell'UE allo sviluppo dell'Afghanistan dev'essere quello di contribuire a uno sviluppo del paese sostenibile nel lungo termine, fra l'altro innalzando gli standard socioeconomici, facilitando la creazione di occupazione e la proliferazione di PMI, rafforzando il settore dell'istruzione e garantendo l'uguaglianza di genere; sottolinea che gli aiuti devono favorire ulteriormente il potenziamento delle capacità nella pubblica amministrazione, rafforzare lo Stato di diritto e ridurre la corruzione, in modo da agevolare il trasferimento della responsabilità della sicurezza al governo della Repubblica islamica dell'Afghanistan (GIROA); raccomanda che parte dell'assistenza finanziaria all'Afghanistan sia destinata al piano quinquennale per l'abbandono graduale della coltivazione dell'oppio e la sua sostituzione con colture alternative; sottolinea la necessità di facilitare la cooperazione subregionale fornendo assistenza per i problemi di natura transfrontaliera;
2. ribadisce l'urgente necessità di aumentare l'efficienza degli aiuti, dal momento che molti indicatori di sviluppo non evidenziano ancora progressi di rilievo e che la corruzione e la lunga catena di distribuzione degli aiuti internazionali continuano a costituire gravi ostacoli per la fornitura di servizi essenziali alla popolazione; invita l'Unione europea e gli Stati membri a utilizzare i provvedimenti finanziari disponibili, compresi i futuri fondi fiduciari dell'UE una volta istituiti, in una maniera efficiente, tale da garantire la fornitura dei servizi essenziali alla popolazione;
3. osserva che la maggior parte delle risorse per lo sviluppo socioeconomico in Afghanistan viene convogliata attraverso meccanismi internazionali, ma che una quota significativa di questi aiuti non raggiunge i destinatari, ossia il popolo afgano; sottolinea che l'UE, e in particolare la Commissione e il SEAE, devono avere un ruolo guida nel miglioramento del coordinamento fra i donatori, in stretta cooperazione con altri donatori chiave quali gli USA e il Giappone, e chiede che si proceda a valutazioni dettagliate dell'efficienza degli aiuti allo scopo di accrescere la loro trasparenza e la responsabilizzazione dei donatori;
4. ritiene che l'Unione europea, essendo uno dei principali donatori di aiuti pubblici allo sviluppo e di assistenza umanitaria all'Afghanistan (oltre 2 miliardi di euro tra il 2002 e la fine del 2010), abbia in modo particolare la responsabilità di valutare se tali fondi raggiungano i destinatari e producano un miglioramento delle loro condizioni di vita;
5. ribadisce la necessità che il SEAE e la Commissione, quando ricorrono a organizzazioni internazionali per convogliare gli aiuti, vigilino attentamente affinché siano evitati sprechi, costi di intermediazione eccessivi, inefficienze, sovrapproduzioni e fatti corruttivi, e insistano per avere informazioni tempestive e adeguate sui risultati conseguiti e sull'uso che è stato fatto dei fondi;
6. rinnova l'invito all'UE affinché istituisca una banca dati centralizzata di tutti gli aiuti che

fornisce all'Afghanistan ed analizzi i loro costi e il loro impatto, dal momento che la mancanza di dati aggiornati e affidabili compromette l'efficienza e la trasparenza degli aiuti;

7. è del parere che la Commissione debba valutare la possibilità di introdurre un sostegno settoriale al bilancio; sottolinea tuttavia che tale aiuto dovrà essere subordinato a rigide condizioni, con indicatori d'impatto misurabili, e che il ricorso ad esso dovrà essere possibile unicamente in abbinamento a misure di potenziamento delle capacità e in amministrazioni le cui strutture organizzative e le cui capacità di gestione finanziaria siano state valutate in modo appropriato e siano risultate adeguate e trasparenti;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	20.10.2011
Esito della votazione finale	+: 32 -: 0 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pino Arlacchi, Elmar Brok, Andrzej Grzyb, Anneli Jäätteenmäki, Tunne Kelam, Nicole Kiil-Nielsen, Maria Eleni Koppa, Andrey Kovatchev, Krzysztof Lisek, Mario Mauro, Francisco José Millán Mon, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Norica Nicolai, Ioan Mircea Pașcu, Vincent Peillon, Bernd Posselt, Hans-Gert Pöttering, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Nikolaos Salavrakos, Charles Tannock, Inese Vaidere, Boris Zala
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Nikolaos Chountis, Tanja Fajon, Kinga Gál, Liisa Jaakonsaari, Elisabeth Jeggle, Barbara Lochbihler, Monica Luisa Macovei, Konrad Szymański, Indrek Tarand, Janusz Władysław Zemke
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Heinz K. Becker, Edite Estrela, Filip Kaczmarek, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein